

mini il comandante Gregorio Caro glielo rimise. Penetrò poscia cento leghe più innanzi ed incontrò Caboto che ritornava addietro coll'argento che avea trovato sulle sponde del fiume di Solis; e che perciò ricevette il nome della *Plata* o d'argento, quantunque quel tesoro non provenisse dal paese che irriga, e vi fosse stato recato dal Perù dai guarani sotto il regno di Guaynacapa, padre dell'ultimo degl'incas (1).

Questo popolo bellicoso che risiedeva nel territorio della Plata faceva guerra a morte a tutti quelli che non parlavano la sua lingua. Riuscì tuttavia Cabot a conchiudere con esso un trattato, e visitò poscia varie altre nazioni, cioè: i *charruas* ed i *quirondi*, i *timbui*, i *curundas* ed i *camii* che abitavano più in su, i *quilbasas*, i *calchini* ed i *chanas* confinanti a quest'ultimi, i *mecoirtas* ed i *mepenni* che occupavano un'estensione di cento leghe di paese, ed al di là di questi, ventisette tribù di nomi, di lingua e di costumi differenti.

Avendo Caboto indotto Garzia, col mezzo di alcuni regali, a ritornare al Brasile, si decise egli di rimanere nel paese. Spedì quindi per alla Spagna il capitano Fernando Calderon e Jorge Barlo, trasmettendo l'argento ch'avea scoperto ed una lettera nella quale domandava all'imperatore di spedirgli i soccorsi de' quali avea bisogno. Questi ufficiali giunsero a Toledo verso la fine dell'ottobre 1527. Carlo V, avendo inutilmente chiesto ai negozianti ch'aveano contribuito alle spese della spedizione di fare novelle anticipazioni, ordinò di prendere nel tesoro i fondi necessari. Ma alcuni ritardi sorti nell'esecuzione di quest'ordine e la distruzione del forte di Santo Spirito e della colonia di San Salvador per opera dei guarani, cui gli spagnuoli aveano contro di sé indisposti, decisero Caboto ad abbandonare quel paese, ov'avea dimorato cinqu'anni. Partì quindi nel 1530 per alla Spagna cogli avanzi della sua gente e col solo naviglio ch'avesse potuto conservare (2).

(1) Errera, dec. VI, lib. VI, cap. 9. — Lozano, § II. — Errera dice: « *Se llamo este Rio de la Plata; porque fue la primera, que se traxo a Castilla de las Indias.* »

(2) Errera, dec. III, lib. IX, cap. 3, e lib. X, cap. 1; dec. IV, lib. I, cap. 1, e lib. III, cap. 1.